



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 13 novembre 2020

FIN - Campania
venerdì, 13 novembre 2020

FIN - Campania

13/11/2020	Il Mattino	Pagina 17	3
MOTONAUTICA VENTURA VICE PRESIDENTE			
12/11/2020	gazzetta.it		4
Pellegrini: "Covid, temevo strascichi. Penserò a un figlio quando decideranno su Tokyo"			
13/11/2020	TuttoSport	Pagina 38	5
«GIOCHI? SERVE IL VACCINO»			

Gianmario Bonzi

Il Mattino

FIN - Campania

MOTONAUTICA VENTURA VICE PRESIDENTE

Il presidente della Canottieri Napoli Achille Ventura è stato eletto vicepresidente vicario della Federazione motonautica. «Sono molto orgoglioso di questo incarico a riconoscimento di un impegno quarantennale», ha detto Ventura. atori per il Covid-19 ma si potrà disputare su una piattaforma virtuale creata dagli organizzatori della Napoli Runners.



Pellegrini: "Covid, temevo strascichi. Penserò a un figlio quando decideranno su Tokyo"

12 novembre - Milano "Un figlio? Ci penserò quando ci dicono se faremo o no le Olimpiadi". Così Federica Pellegrini in un' intervista concessa a Repubblica. La nuotatrice veneta ha raccontato il suo punto di vista sulle scelte di Elisa Di Francisca e Tania Cagnotto, campionesse che hanno deciso di lasciare la prospettiva olimpica e di concentrarsi sulla famiglia dopo il rinvio dei Giochi per Covid. "La fantasia me la sono fatta un sacco di volte di diventare mamma, ma io sono una che quando prende una decisione cerco di portarla avanti. Mi sono data fino ad agosto di tempo, poi deciderò altro. Elisa, come Tania Cagnotto, da mamma era già un po' indecise dall' inizio, quindi capisco bene che vivendo di nuovo questa incertezza si sia detta che non voleva di nuovo perdere del tempo su una decisione come quella di un secondo figlio. Da donna ha fatto bene". Solo con il vaccino - La campionessa è reduce dal ritorno in vasca nella International Swimming League di Budapest. "Avendo vissuto questo format di bolla a Budapest che ha funzionato, pochi atleti e personale, tamponi, distanziamento e regole tra cui il non poter uscire dall' albergo per più di 90 minuti rimanendo sull' Isola

Margherita pena squalifica, mi sembra impossibile portare a una grandezza da Olimpiade un controllo simile - ha detto a Sky -. Non so cosa aspettarmi, perché da una parte vorrebbe vincere l' ottimismo per cercare la motivazione di allenarsi ogni giorno come se non ci fossero ostacoli, dall' altra però c' è un terribile déjà-vu. Se questi Giochi si vogliono fare, il comitato olimpico internazionale dovrebbe fornire il vaccino a tutti gli atleti. Credo sia l' unica strada percorribile. Naturalmente se il vaccino ci sarà e verrà garantito prima alle fasce più deboli della popolazione: prima le fasce a rischio: poi secondo me il vaccino, se ci sarà, sarà indispensabile per riuscire a fare le Olimpiadi". **LEGGI ANCHE** Il ritorno della Pellegrini dopo il virus: quinta a dorso, quarta in staffetta Salvato nella pagina "I miei bookmark" Federica Pellegrini può sorridere: tampone ok, è negativa al coronavirus Salvato nella pagina "I miei bookmark" Niente strascichi - A Budapest la Pellegrini ha vissuto il ritorno alle gare dopo aver superato la positività al Covid. "Sono super contenta - ha commentato la nuotatrice -. Dopo tutto quello che mi è successo, mi sono buttata "simbolicamente " in acqua, non sapendo esattamente cosa potesse venirne fuori. Infatti ero agitata prima della prima gara. Quando fai le visite mediche dopo essere guarita dal Covid, la prima cosa che ti dicono è 'parti gradatamente'. Per cui non è che potessi buttarmi in acqua il primo giorno e spingere 8 km come se niente fosse, a parte che non ce l' avrei neanche fatta. Il dubbio più grosso che avevo in quei giorni era il fatto di avere strascichi sia a livello cardiaco che a livello polmonare. Aver spazzato via questi dubbi in gara è stato per me molto importante: perché puoi fare tutte le visite e gli allenamenti del caso, ma la gara è una cosa diversa".



«GIOCHI? SERVE IL VACCINO»

Gianmario Bonzi

Giornata piuttosto movimentata quella di ieri sul fronte olimpico relativo al nuoto, in attesa delle semifinali legate alla seconda edizione della International Swimming League che scatteranno a partire da domani nella "bolla" di Budapest, con due italiani impegnati (in squadre di base straniera), Marco Orsi e Benedetta Pilato. Nel pomeriggio la decisione importante presa nel corso di una riunione svoltasi fra autorità locali, del governo nazionale e il Comitato Organizzatore dei Giochi a Tokyo 2020: atleti, tecnici e membri delle rappresentative nazionali che prenderanno parte alla manifestazione a cinque cerchi nipponica (23 luglio-8 agosto 2021) non dovranno sottoporsi a una quarantena di due settimane dopo l'arrivo in Giappone, anche se sarà obbligatorio testarsi con un tampone (il cui esito dovrà essere ovviamente negativo) entro 72 ore dall'ingresso nel Paese. Ecco. Senza commentare in realtà la news che non conosceva ancora, anche perché ha parlato prima, Federica Pellegrini, appena tornata in gara proprio alla citata International Swimming League, dopo essere guarita dal Covid-19 e ora pronta a un lungo lavoro in acqua in vista, soprattutto, degli Assoluti primaverili 2021 che per lei varranno come qualificazione olimpica, ha voluto mandare una sorta di messaggio indiretto al CIO e agli organizzatori dei Giochi di Tokyo 2020. Neanche tanto indiretto, a dire la verità. In un'intervista concessa a La Repubblica la campionessa di Spinea ha messo in chiaro un dettaglio fondamentale cui tiene molto, con le dovute spiegazioni: «Il vaccino è l'unica speranza per le prossime Olimpiadi - le sue parole sull'argomento -. I Giochi sono troppo grandi per stare dentro una "bolla" e, se si vogliono fare, il Comitato Olimpico Internazionale dovrebbe fornire il vaccino a tutti gli atleti. Credo sia l'unica strada percorribile. Naturalmente tutto questo sarà possibile se il vaccino ci sarà e verrà garantito prima alle fasce più deboli della popolazione». LA RIFLESSIONE La sei volte iridata in vasca lunga tra 200 (4) e 400 stile libero (2) è poi tornata sulle diverse critiche subite via social, dopo aver preso la decisione di raccontare la sua quarantena con una sorta di diario quotidiano su Instagram, grazie a una serie di video in cui si era messa a nudo anche a livello emotivo. Una scelta che Pellegrini ha però messo ora in discussione, considerata la reazione di alcune persone (non tutte), capaci di criticarla pesantemente: «Non piangerò mai più su Instagram - la sua conclusione - dove bisogna evidentemente essere finti e falsi. La mia non era paura del virus, anche se ho avuto dolori muscolari i primi giorni: base del collo, schiena, gambe. Febbre, invece, mai sopra i 37,8°C, gusto e olfatto persi. Ma piangevo all'idea di dovermi di nuovo fermare». Una situazione più che comprensibile, considerato il fatto che per un nuotatore perdere anche due settimane d'allenamento può ripercuotersi



poi in maniera negativa sulle prestazioni finali, per le quali si è lavorato da mesi o anni. In ogni caso, non fermarti più, Federica.